

Cassazione penale

Sezione IV

Sentenza n. 8396 del 4 marzo 2026 — versione anonimizzata

Documento redatto ai sensi dell'art. 52, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Omessi tutti i dati personali e identificativi. Mantenuti i soli riferimenti giuridici e gli elementi fattuali non

Oggetto: ricorsi proposti dagli imputati e dall'ente avverso la sentenza della Corte d'Appello che aveva confermato, sostanzialmente, la condanna di primo grado per omicidio colposo e violazioni della normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché la responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001, in relazione alla morte di un operaio, deceduto per soffocamento a seguito del crollo parziale della volta di un locale durante lavori di ristrutturazione di un immobile in un cantiere edile.

Principi di diritto

In tema di responsabilità amministrativa degli enti da reato, la responsabilità dell'ente rappresenta un modello di responsabilità che configura un *tertium genus*, compatibile con i principi costituzionali di responsabilità per fatto proprio e di colpevolezza. Per scongiurare addebiti di responsabilità oggettiva, deve essere verificata una "colpa di organizzazione" dell'ente, dimostrandosi che non sono stati predisposti accorgimenti preventivi idonei a evitare la commissione di reati del tipo di quello realizzato. Tale colpa di organizzazione caratterizza la tipicità dell'illecito amministrativo ed è distinta dalla colpa degli autori del reato: non sono sufficienti la mancanza o l'inidoneità degli specifici modelli di organizzazione o la loro inefficace attuazione, essendo necessaria la dimostrazione della colpa di organizzazione dell'ente.

In tema di delega di funzioni in materia di sicurezza sul lavoro, gli obblighi di prevenzione, assicurazione e sorveglianza gravanti sul datore di lavoro possono essere trasferiti al delegato, che subentra nella posizione di garanzia, a condizione che l'atto di delega riguardi un ambito ben definito e non l'intera gestione

aziendale, sia espresso ed effettivo, non equivoco, ed investa un soggetto qualificato per professionalità ed esperienza, dotato dei relativi poteri di organizzazione, gestione, controllo e spesa. La delega deve essere redatta e accettata per iscritto, come prescritto dall'art. 16 del d.lgs. 81/2008. In assenza di una simile formalizzazione, il datore di lavoro resta diretto titolare della posizione di garanzia in relazione agli obblighi prevenzionistici.

Vi è perfetta compatibilità tra inosservanza della prescrizione cautelare ed esito vantaggioso per l'ente.

Dispositivo: la Corte rigetta tutti i ricorsi proposti dagli imputati e dall'ente, confermando le condanne penali e la responsabilità amministrativa dell'ente, e condanna i ricorrenti al pagamento delle spese processuali e alla rifusione delle spese di giudizio sostenute dalle parti civili.